

Peduto: «Bene la prevenzione ma aumenteremo la sorveglianza»

L'intervista

Il presidente dei **geologi**:
«Il sindaco ha fatto bene
a ordinare l'evacuazione»

Livio Coppola

«Rispetto al 1998 c'è una prevenzione e una conoscenza del territorio assai superiore. E la stessa popolazione sa affrontare meglio le emergenze, avendole vissute sulla propria pelle». A parlare è Francesco Peduto, presidente dell'Ordine dei **geologi** della Campania, che di fronte agli accadimenti di ieri apprezza la decisione del sindaco di Quindici di evacuare 200 persone in via precauzionale.

Dottor Peduto, a Quindici è scattato un nuovo allarme frane. Il territorio è a rischio come sedici anni fa?

«Parliamo di un'area che è compresa in quella di maggiore pericolosità, e dunque va monitorata sempre con grandissima attenzio-

ne. Premesso questo, va detto che in questi anni si è sviluppata un'importante base di conoscenza. Grazie ai piani delle autorità di bacino sappiamo bene quanto siano a rischio le diverse zone. In più i cittadini che risiedono in comuni come Quindici hanno acquisito piena consapevolezza dei potenziali pericoli, avendo vissuto in prima persona eventi drammatici come quelli del 1998. C'è più preparazione, e maggiore possibilità di avere dati precisi sul territorio».

A preoccupare è il perdurare del maltempo, che nelle ultime ore ha portato la pioggia oltre i livelli di guardia. Come occorre agire per evitare pericoli?

«Bene ha fatto il sindaco di Quindici a prendere provvedimenti precauzionali, ordinando l'evacuazione di molte famiglie. Sono valutazioni che si fanno a seconda della situazione, ma con i livelli di pioggia oltre soglia è opportuno mettersi al riparo da fenomeni che, in aree a forte rischio, presentano in tutti i casi un livello di imprevedibilità. La prevenzione è



Gli studi

Ultimamente è aumentata la conoscenza dei territori a rischio, e i cittadini sono preparati

fondamentale, al pari della manutenzione e della sorveglianza sul territorio».

Come si può fare per aumentare il livello di sicurezza delle zone più esposte?

«Una rete pluviometrica come quella che è stata adottata in Campania fornisce buone garanzie al territorio, come particolare attenzione rivolta a quelle aree dove le fenomenologie franose possono legarsi a colate di fango, che poi sono quelle che mettono maggiormente a repentaglio le vite umane. Sono eventi in parte imprevedibili, ma che interessano zone che ormai siamo in grado di esaminare metro per metro. E nei prossimi mesi la situazione sarà ancora più sotto controllo».

In che modo? Sono previste nuove iniziative?

«Proprio ieri abbiamo dato il via alla formazione degli esperti che andranno ad operare nei presidi territoriali di protezione civile. Parliamo di **geologi** e ingegneri che, esaurita la fase formativa, prenderanno contatto con i diversi territori, compresi quelli di Quindici e Sarno, per sorvegliarli anche nei periodi in cui i rischi appaiono minori. In questi anni sono stati fatti grandi passi in avanti, ma continueremo a migliorare il lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

